

Scuderie del Quirinale. La piena umanità di Tiziano

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Alle **Scuderie del Quirinale** si è aperta il 5 marzo una **mostra monografica** dedicata a **Tiziano** a cura di **Giovanni C. F. Villa**; questo evento, che terminerà il 16 giugno 2013, concluderà un ciclo dedicato alla **centralità della pittura veneziana** nei cambiamenti culturali avvenuti in **Italia** e in **Europa** tra la meta del Quattrocento e del Cinquecento.

L'elaborazione del progetto che ha dato vita al ciclo è iniziato dieci anni fa e si concretizzato a partire dal 2006, con la prima mostra dedicata a **Antonello da Messina** (1429/30-1479), la cui permanenza a **Venezia** fece conoscere l'uso della **tecnica di diluire il colore con l'olio** e il **realismo di origine fiamminga**. D'altra parte il pittore fu stimolato nella **ricerca sui rapporti tra luce e colore**, nello scambio reciproco con **Giovanni Bellini** detto il **Giambellino** (1433 circa – 1516), che a sua volta la traeva dalla conoscenza di **Piero della Francesca**.

La mostra successiva nel 2008 è stata proprio dedicata a **Giovanni Bellini**, il maggiore esponente di quella famiglia, che fu **un ponte tra la pittura italiana e quella veneziana**. Una famiglia in cui al capostipite, **Jacopo**, seguirono **Gentile** e **Giovanni** e che, tramite le nozze della sorella, ebbero anche legami di parentela con **Mantegna** il cui stile influenzò il **Giambellino**.

Nel 2011, c'è stata poi quella di **Lorenzo Lotto** (1480 – 1556/1557), il cui stile fu quello più vicino alla pittura fiamminga e, nel 2012, **Tintoretto** (1519 – 1594) con la sua pittura fortemente drammatica e teatrale in cui domina una **luce visionaria**. Per concludere non poteva mancare certo **Tiziano Vecellio** (1480/1485-1576), **dominatore assoluto della sua epoca** per il suo straordinario talento, mai disgiunto da una continua ricerca espressiva nell'arco della sua lunghissima vita.

Tiziano fu allievo prima di **Gentile** e poi di **Giovanni Bellini** e infine di **Giorgione**; la prematura scomparsa di quest'ultimo e la partenza per Roma di **Sebastiano Luciani**, noto come **dal Piombo**, favorirono la sua affermazione a **Venezia**, dopo una prima commissione a Padova. Nelle sue prime opere si vede l'influenza dei maestri a cominciare dall'uso dello **sfumato leonardesco**, che come sottolineato dal **Vasari**, differenzia la scuola veneta dalla toscana, in cui domina il **primato del disegno**.

La **prospettiva aerea**, cioè l'uso di toni più chiari e dello **sfumato per dare profondità** al paesaggio di **derivazione leonardesca**, e gli **elementi monumentali** tipici della pittura rinascimentale caratterizzarono la pittura di **Bellini**. A questi elementi si aggiunge il **tonalismo**, legato all'acquisizione della tecnica ad olio, che permette la sovrapposizione del colore che, nel **Bellini**, diventa protagonista acquisendo una plasticità che è amplificata dall'uso della luce. **Giorgione** svilupperà queste tecniche affinando l'inserimento delle figure nel paesaggio, il colore con lui acquista una **raffinata morbidezza** e le figure umane diventano languide e voluttuose, come quella di **Venere che dorme** di **Dresda**.

Tutto questo assimilò il giovane **Tiziano** e **ancora si discute sull'attribuzione di alcuni quadri**, in quanto alcuni ritengono che abbia terminato alcune opere di **Giorgione**, morto improvvisamente, come *Il concerto campestre* del **Louvre** e *Il concerto*, (1510 – 1511 circa), un olio su tela, presente in mostra, in cui si è colpiti dall'intensità espressiva negli sguardi scambiati tra il frate che suona la spinetta l'altro che tiene nella mano sinistra una tiorba.

Tiziano fu prodigioso nei ritratti per la capacità cogliere la **psicologia della persone**, persino in quelli dei potenti, come *Carlo V con il cane* (1533) e dei due dogi, esposti in mostra. Quello pensoso e inquieto del *doge di Francesco Venier* (1555) ha sullo sfondo una finestra da cui si vedono le navi, per riaffermare la vocazione e l'origine della potenza veneziana, quando aveva già imboccato la parabola discendente.

Il **Vecellio** rappresenta i soggetti dei ritratti nella loro **piena umanità** come il giovanissimo *Ranuccio Farnese*, (1542), ancora avvolto dalla sua infantile fragilità, e i suoi **straordinari autoritratti**, un'abilità prodigiosa che diventa enigmatica e inquietante nella *Allegoria del Tempo governato dalla Prudenza* (1565 circa), in cui il viso del vecchio è quello del pittore.

La sua ricerca nell'uso della luce del colore contribuisce a **rendere umani e concreti i soggetti**, soprattutto **le magnifiche donne** che, nei ritratti come nei dipinti, ci incantano con il loro indiscutibile fascino: come *Flora* (1517) e *La Bella* (1536). **L'esempio della Venere di Giorgione viene continuato da Tiziano** che lo sviluppa giungendo a risultati che ancora oggi ci affascinano, grazie all'uso unico e sapiente del colore e della luce, da cui sono generate le figure che si inseriscono armoniosamente nello sfondo e nel paesaggio.

Da questi elementi scaturisce anche **la sensualità delle donne** come la splendida *Danae* di Napoli (1544/45) o *Venere benda Amore* (1559/61). Nei soggetti sacri non c'è la teatralità e la rappresentazione anche concitata di **Tintoretto**, ma dalla luce e dal colore si genera l'intensità espressiva e il movimento, come nelle due pale d'altare esposte che hanno come soggetto la Vergine con il Bambino. Con il tempo **Tiziano restrinse l'uso dei colori**, passando dalla solarità sfolgorante a colori più cupi, come nello stupefacente *Martirio di San Lorenzo* (1547-1559) in cui, sullo sfondo grigio di possenti architetture, si staglia il corpo del santo, illuminato dalla luce divina proveniente dall'altare mentre attorno a lui si muovono i carnefici.

L'uso del colore e della luce evidenziano la concitazione drammatica della scena e le masse muscolari e l'anatomia dei corpi, in una visione che risente della **lezione michelangiolesca**. In occasione di questa mostra si è proceduto al restauro e alla messa in sicurezza della cappella nella Chiesa dei Gesuiti in cui ritornerà la pala dopo la mostra, una consuetudine meritoria che si è ripetuta anche in questo caso.

Lo sfondo cupo e l'uso di pochi colori e nelle tonalità scure della *Deposizione di Cristo nel sepolcro* (1559) del Prado, del *Cristo crocifisso* (1555- 57) di Madrid e ancora di più nel *Cristo crocifisso e il buon ladrone* di Bologna (1560-70) sottolineano la tragicità della scena. Ne *La punizione di Marsia* (1570- 1576) di Krom??ž la scena e le figure sono generati dai pochi colori, che nell'ultima fase della sua vita Tiziano usò dare con anche le dita: il risultato è affascinante e coinvolgente, le figure scaturiscono prepotentemente e magicamente da **un colore materico e possente**.

Alla mostra sono esposti **trentanove quadri** che ripercorrono le fasi del percorso artistico di **Tiziano**, la raffinata e attenta scelta di **Giovanni C. F. Villa**, il curatore, si è concentrata su quelle opere che, per concorde parere, sono attribuibili al maestro, escludendo quelle in cui è predominante, se non esclusivo l'intervento della sua **ben organizzata ed efficiente bottega**. L'esposizione propone un percorso che mostra le varie fasi dell'evoluzione del Vecellio, integrato da pannelli esplicativi che accompagnano la comprensione delle opere esposte. **La disposizione dei quadri e la loro ottima illuminazione** permettono al visitatore di cogliere sia i particolari che la visione d'insieme delle opere e di goderne appieno.

Publicato in: GN18 Anno V 12 marzo 2013

//

Scheda Titolo completo:

Tiziano

5 marzo – 16 giugno 2013

Scuderie del Quirinale. La piena umanità di Tiziano

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Scuderie del Quirinale [2], via XXIV Maggio 16, Roma

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Promotori: Roma Capitale - Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico; Azienda Speciale Palaexpo

Produzione: Azienda Speciale Palaexpo

Curatore: Giovanni C.F. Villa

Ideazione allestimento: Mauro Zocchetta

Progetto esecutivo: Emilio Alberti

Catalogo: Silvana Editoriale

Orari: Da domenica a giovedì dalle 10.00 alle 20.00; venerdì e sabato dalle 10.00 alle 22.30.

L'ingresso è consentito fino a un'ora prima della chiusura

Sito internet www.scuderiequirinale.it [2]

Informazioni e prenotazioni

Singoli, gruppi e laboratori d'arte tel. 06.39967500

Costo del biglietto di ingresso

Intero: € 12.00 - Ridotto: € 9.50

Articoli correlati: [Lorenzo Lotto alle Scuderie del Quirinale.La cristallina illuminazione](#) [3]

[Tintoretto alle Scuderie del Quirinale a cura di Vittorio Sgarbi](#) [4]

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/scuderie-del-quirinale-piena-umanita-di-tiziano>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/tiziano>

[2] <http://www.scuderiequirinale.it>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/lorenzo-lotto-alle-scuderie-del-quirinalela-cristallina-illuminazione>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/tintoretto-alle-scuderie-del-quirinale-cura-di-vittorio-sgarbi>